



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 07/05/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

07/05/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale	4
Sarà consegnato venerdì a Catania Al gip Patrizia Todisco il premio Livatino-Saetta .	
07/05/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	5
Ordinanza sulla discarica: «Si rimedi in sette giorni»	
07/05/2014 Il Nuovo Quotidiano di Puglia - Nazionale	6
Discarica, sì da Bari alla riconversione	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

3 articoli

Sarà consegnato venerdì a Catania Al gip Patrizia Todisco il premio Livatino-Saetta .

BARI - Ci sono esponenti pugliesi del mondo dell'informazione, del lavoro e della giustizia, e sullo sfondo anche la vicenda ambientale e giudiziaria dell'Ilva di Taranto, tra coloro ai quali verrà assegnato quest'anno il premio internazionale Livatino-Saetta «per l'impegno sociale», conferito dal comitato spontaneo antimafia intitolato ai due magistrati. La cerimonia (XX edizione) si terrà la mattina di venerdì 9 maggio nella sala conferenze dell'istituto penitenziario Bicocca di Catania. Quest'anno, per la vicenda Ilva di Taranto, verranno premiati Patrizia Todisco, magistrato che ha seguito il caso Ilva nel ruolo di giudice per le indagini preliminari, e Tonio Attino, giornalista del Corriere del Mezzogiorno-Corriere della Sera, autore del libro Generazione Ilva (edizioni Besa), nel quale si ricostruisce il mezzo secolo di industrializzazione siderurgica di Taranto fino all'inchiesta giudiziaria. Altri premiati pugliesi saranno Antonio Loconte, giornalista barese, destinatario di minacce per un'inchiesta sul «118» a Bari; **Domenico Lestingi**, operaio di **Conversano** (Bari) che denunciò e fece scoprire una **discarica**, venendo poi licenziato dall'azienda; Claudia Salvestrini e Matilde D'Amelio, del consorzio Polieco, che opera nel settore dei **rifiuti** e si occupa di formazione nel campo dei reati ambientali. Rosario Livatino, il «giudice ragazzino», fu assassinato il 21 settembre 1990, a 38 anni, mentre percorreva senza scorta la statale Agrigento-Caltanissetta, per essersi occupato della «tangentopoli siciliana». Antonino Saetta venne ammazzato il 25 settembre 1988 insieme con il figlio Stefano. Si era occupato di diversi processi di mafia (ad esempio del delitto Chinnici, come presidente della Corte di Assise di appello di Caltanissetta) ed era presidente della Corte di Assise di appello di Palermo che si occupò dell'assassinio del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, tarantino, delitto avvenuto il 4 maggio 1980 a Monreale (Palermo). IL COMMISSARIO, IL GIUDICE E IL SINDACALISTA Nella foto grande, Enrico Bondi, l'uomo al quale è stata affidata la gestione commissariale dell'Ilva. Nel riquadro, il giudice per le indagini preliminari, Patrizia Todisco, che ha ordinato gli arresti dei vertici aziendali. A sinistra, il segretario provinciale della Uil di Taranto, Antonio Talò

FRANCAVILLA Il commissario prefettizio sull'impianto di via San Vito: «Si effettuino subito i lavori»

Ordinanza sulla discarica : «Si rimedi in sette giorni»

Gianni CANNALIRE

La **discarica** di **rifiuti** solidi urbani ubicata in San Vito, chiusa dal 31 gennaio 2011, rappresenta una vera e propria "bomba ecologica". Il rischio di **inquinamento** delle falde acquifere è altissimo. L'ingente accumulo di **percolato** favorito anche dai violenti nubifragi provoca "ripercussioni sulla tenuta dell'impermeabilizzazione del fondo della **discarica**". A lanciare l'allarme sul rischio di danno ambientale è il commissario straordinario del Comune di Francavilla Fontana Mariarita Iaculli che, supportata dal parere dei tecnici e sulla scorta delle valutazioni emerse dalla conferenza di servizi, ha ordinato alle quattro società che nel 2000 sottoscrissero l'atto di concessione per la gestione della **discarica** di contrada "Feudo Inferiore", di "procedere entro sette giorni dalla notifica dell'ordinanza senza alcun indugio all'allontanamento del **percolato** ed al colmamento del cratere del bacino centrale presente in **discarica**". Bacino che nel 2013 è stato sottoposto a sequestro da parte della Procura della Repubblica di Brindisi. Destinatari dell'ordinanza la "Francavilla Ambiente" di **Conversano** (società in liquidazione), la "**Lombardi Ecologia** Srl" di Triggiano, la "Tme Spa" e la "Daneco Impianti Spa", entrambe con sede a Milano. In caso di "accertata inottemperanza" ad eseguire i lavori sarà il Comune di Francavilla con addebito dei relativi costi sostenuti alle quattro società. Quella del Comune è una corsa contro il tempo per la immediata messa in sicurezza della **discarica** perché "l'accumulo di **percolato** ha ormai oltrepassato ogni ragionevole livello di guardia". Circostanza questa che "ha causato danni visibili alle opere in calcestruzzo, con rischio di infiltrazioni nel sottosuolo a causa del pericolo connesso alla rottura della sottostante guaina di impermeabilizzazione". Uno dei pozzi di estrazione del **percolato** risulta ora pure inclinato. Con la stessa ordinanza il commissario ha diffidato sempre le quattro società a provvedere entro quindici giorni, «alle opere di chiusura definitiva dell'intera **discarica** con conseguente avvio della post-gestione trentennale". Attualmente il sito risulta in "totale stato di abbandono". Il commissario ha denunciato la totale inerzia del raggruppamento temporaneo d'impresa e, dunque, della concessionaria che negli ultimi anni ha gestito il sito a servizio dei nuovi comuni dell'Ato Br/2. Copia dell'ordinanza per "l'eventuale seguito di competenza" è stata trasmessa al comando compagnia carabinieri di Francavilla Fontana "ai fini dell'accertamento della sussistenza di eventuali responsabilità penali" nonché alla compagnia della locale Guardia di Finanza "per le verifiche di specifica competenza" in tema ambientale. "Lo stato di abbandono determina - ha scritto a chiare lettere nell'ordinanza il commissario - un incombente pericolo per l'ambiente con conseguente rischio per la salute e l'igiene pubblica". Accedere alle aree della **discarica**, visto che non c'è più alcun addetto, è stato impossibile per la Polizia municipale, incaricata di recente con urgenza a verificare, dopo un violento acquazzone, la quantità di acqua mista a **percolato** accumulatasi nel cratere. Sulle quattro società incombe l'obbligo della manutenzione ordinaria e straordinaria nonché la vigilanza del sito. Il concessionario-gestore dai calcoli effettuati in municipio ha regolarmente incassato dai Comuni 8 milioni per il conferimento dei **rifiuti**.

Foto: «PERICOLO» Per il commissario prefettizio di Francavilla Fontana Mariarita Iaculli (nella foto a sinistra), la **discarica** di via San Vito "rappresenta un pericolo per l'ambiente e l'igiene pubblica". Da qui l'ordinanza emanata per disporre un immediato intervento sull'impianto

CORIGLIANO Approvato un ordine del giorno presentato da Blasi. Il centrodestra insorge: «Ora peserà tutto su Ugento e Cavallino»

Discarica , sì da Bari alla riconversione

d La falda di Corigliano d'Otranto si salva in calcio d'angolo. Forse. Il Consiglio regionale ha dato ieri il via libera alla riconversione della **discarica** di contrada Scomunica. Si apre, però, ora, un altro fronte: è quello interno all'Oga, l'Organo di gestione d'ambito, il consesso dei sindaci chiamato ad applicare la linea di indirizzo dettata da Bari. Non è detto che si uniformerà al diktat. I numeri della politica, infatti, a Lecce si capovolgono, data la maggioranza di primi cittadini targati centrodestra, pronti a riportare la palla al centro. Che si arriverà a questo lo preannunciano gli stracci volati in Consiglio tra Pd e Forza Italia. L'ordine del giorno approvato ieri è stato presentato dal consigliere regionale Pd Sergio Blasi. Messo in stand by per diverse settimane, è stato alla fine condiviso con l'assessore all'Ambiente Lorenzo Nicastro. Impegna le strutture competenti a modificare il destino della **discarica**: non dovrà più accogliere rifiuto biostabilizzato maturo, che ha in sé il rischio di produrre **percolato** e di inquinare la polla idrica più importante del Salento. Nell'impianto della **Cogeam** dovrebbe arrivare, dunque, solo il residuo inertizzato della spazzatura lavorata a Poggiardo, dove, a tal fine, dovrà essere attivata una linea di trattamento apposita, tramite la tecnica ReMat. Finché quest'ultima non sarà operativa, i **rifiuti** non saranno dirottati a Corigliano. Spetterà alla giunta regionale farsi carico degli oneri per sostenere la nuova tecnologia. Per massimizzare il livello di sicurezza, infine, è stata affidata all'Arpa la verifica, attraverso un monitoraggio periodico, dello stato di salute della falda acquifera sottostante la **discarica**. Tutto questo è nero su bianco, adesso. Ed è il risultato di una lunga battaglia affrontata su più fronti e da più attori. Da un lato, i Comuni del circondario, gli unici nel Salento in grado di far decollare davvero la raccolta differenziata e di fare squadra contro l'apertura dell'impianto così come concepito inizialmente. Dall'altro lato, associazioni e comitati che hanno tenuto sempre alta l'attenzione sul rischio contaminazione della falda, la stessa che fornisce quasi l'80 per cento di acqua potabile ad Aqp. Lo ricorda Ada Fiore, sindaco di Corigliano: «Il problema è stato per anni oggetto di istanze, ricorsi amministrativi, assemblee pubbliche, manifestazioni di protesta. Ma, in questi lunghi anni, il silenzio aveva dettato la linea. Il risultato ottenuto premia lo sforzo di tutte quelle forze che non hanno mai abbassato la guardia». A renderlo possibile la svolta politica arrivata tramite l'ordine del giorno approvato ieri con il voto contrario del centrodestra salentino. «È opportuno precisare - dice Sergio Blasi, autore della proposta - che la decisione non comporterà alcun aumento di conferimenti a Cavallino e Ugento, come strumentalmente sostenuto dai consiglieri Pdl/ Fi. Sembra pleonastico, ma di fronte alla cocciuta opposizione di Congedo, Aloisi e Mazzei vale la pena ricordare che inquinare la falda a Corigliano comporta il rischio di **inquinamento** dell'acqua distribuita in tutti gli altri comuni salentini. Oggi possiamo dire che questo pericolo lo abbiamo sventato». A rispondere a Blasi sono i consiglieri chiamati in causa, Aldo Aloisi, Erio Congedo e Luigi Mazzei: «La chiusura totale del governo e della sinistra regionale alla proposta di discutere della questione insieme a tutti i soggetti interessati (Comuni, Oga, Provincia) è la dimostrazione che il vero intento dell'iniziativa era quello di trovare una quadra politico-elettorale da spendere strumentalmente sul territorio, senza dare soluzione al problema, incuranti anche delle possibili conseguenze sugli impianti di Ugento e Cavallino, già alla soglia del collasso». Ecco perché ora la linea di trincea si sposta a Lecce. T.Col. ADAFIORE «Il risultato di chi non ha abbassato la guardia» SERGIOBLASI «Inquinare la falda è un grosso rischio» ERIO CONGEDO «È solo una quadra politico-elettorale»

Foto: L'area della **discarica** di Corigliano. Giù, da sinistra, il sindaco Ada Fiore, e i consiglieri regionali Sergio Blasi (Pd) ed Erio Congedo (Fi)